

flash

CICLISMO/1
Rebellin sprinta a Prato
Ma non basta per l'azzurro

Davide Rebellin (Gerolsteiner, nella foto) ha vinto in volata il 58° Gran Premio Industria e Commercio di Prato, 200 km. con partenza, e conclusione, dal comune toscano. Rebellin ha preceduto il danese Bo Hamburger (Formaggi Pinzolo-Fiavè); terzo è arrivato l'elvetico Oskar Camenzind (Phonak). Il successo di ieri non farà cambiare idea al ct Ballerini che non dovrebbe inserire Rebellin tra gli uomini che correranno il 12 ottobre a Hamilton il mondiale.



CICLISMO/2
Vuelta, a Valverde la 15ª tappa
Isidro Nozal resta leader

Lo scalatore iberico Alejandro Valverde (Kelme) si è aggiudicato in volata la 15ª tappa della Vuelta (Valdepeñas-Sierra de La Pandera di 172,1 km). Nello sprint a due Valverde ha superato il compagno di fuga, il colombiano Cardenas. Roberto Heras è giunto a 2°, quarto Oscar Sevilla a 10°. La «maglia amarilla» di Isidro Nozal (Once) è giunta al traguardo con un distacco di 1'13". In classifica Nozal conserva un vantaggio 3'03" su Igor Galdeano e 4'02" su Heras.

MOTONAUTICA
Dominio Rizzardi a Palermo
Successo di Adriano Panatta

Il team Rizzardi con Rizzardi-Fatarella ha conquistato i titoli mondiale e italiano Endurance Powerboat P1 «Evolution». Il successo nella prova della categoria «Evolution», disputata ieri a Palermo, è andato all'ex tennista Adriano Panatta, che ha gareggiato in coppia con Castellani a bordo di «Thuraya». Nella classe «Supersport» successo per «Rcn Torre Vieja» guidata da Volpe e Fabrizi. Sempre in questa categoria, nel Campionato italiano si è imposto «B.W.A. Erg» di Bergamini e Bulleri.

VOLLEY, 1ª GIORNATA DI CAMPIONATO
Partenza con sorpresa
Sisley sconfitta in casa

Questi i risultati della prima giornata del campionato di A/1 di volley maschile: Kerakol Modena-Edilbasso Padova 3-0 Coprasystel Piacenza-Noicom Cuneo 2-3 Icom Latina-Itas Trentino 3-1 Unimade Parma-RPA Perugia 3-2 Sisley Treviso-Gioia del Colle 2-3 Adriavolley Trieste-Lube Macerata 1-3 Estense Ferrara-Bossini Montichiari 3-1 Classifica: Modena, Latina, Macerata e Ferrara 3; Parma, Cuneo e Gioia del Colle 2; Treviso, Piacenza e Perugia 1; Montichiari, Trieste, Trentino e Padova 0.



Di Vaio lancia la Juve, Zebina la riprende

Bianconeri due volte in vantaggio ma la Roma sfiora il colpo con Totti. Infortunio per Del Piero

Massimo De Marzi

TORINO Finisce senza vinti né vincitori la prima supersfida del campionato. La Roma rimonta due volte la Juve e il 2-2 definitivo lo acciuffa a tre minuti dalla fine Jonathan Zebina, forse il peggiore uomo in campo, l'uomo che aveva regalato il primo gol agli avversari e che aveva girato a vuoto per larghi tratti della gara. E nel recupero Totti si divora addirittura il colpo del sorpasso, anche se a Capello, che alla vigilia aveva detto di gradire un pareggio, va bene così, mentre Lippi si morde le mani, anche per l'infortunio occorso a Del Piero (peraltro sostituito benissimo da Marco Di Vaio, autore di una doppietta).

Capello decide di schierare Montella insieme a Totti e Cassano, mentre la Juventus rinuncia al 4-2-3-1 aumentando il peso in mezzo al campo con il rilancio di Davids. Proprio l'olandese, a lungo oggetto del desiderio della Roma, è l'autore del primo tiro in porta dopo 100 secondi, ma l'avvio è al piccolo trotto, con le due formazioni più preoccupate di non scoprirsi che di offendere. Al 13', in un tentativo di dribbling su Mancini, Del Piero accusa un problema muscolare alla coscia sinistra ed è costretto a lasciare il campo per una probabile contrattura al polpaccio. Il nuovo entrato Di Vaio è subito protagonista, ma il suo destro è fuori misura. La risposta della Roma è affidata a Totti, che tenta di sorprendere Buffon con un pallonetto calibrato, ma il portiere juventino si salva in corner.

L'incontro viaggia sui binari di un sostanziale equilibrio, lo spezza un episodio e un grave errore di Zebina: il difensore giallorosso sbaglia l'intervento su un cross lungo di Nedved, servendo involontariamente Trezeguet, Pelizzoli si salva ma non può nulla sul tap in di Marco Di Vaio. La gioia della Juve dura meno di quattro minuti, perché Chivu ripete su punizione la magia già confezionata contro il Brescia: palla spedita all'incrocio dei pali, con Buffon immobile, ed è 1-1. La partita si infiamma per alcuni duri scontri e il Delle Alpi (finalmente pieno, dopo i desolanti vuoti di mercoledì in Champions) viene riscaldato da un tifo rumoroso. Alla mezz'ora la Roma rischia grosso, lasciando staccare in so-

MIGLIORI
Di Vaio: si fa trovare pronto quando Del Piero gli lascia spazio e castiga la Roma per l'ennesima volta. Col Trezeguet attuale, per Lippi schierarlo più che un'alternativa è un dovere.
Cassano: soliti lampi di classe e un'inusuale tranquillità anche nelle fasi più concitate del match. Capello lo toglie quando ci sarebbe ancora bisogno della sua precisione in avanti.
Davids: alla faccia di chi lo voleva

Ottimo Davids, Mancini deve «studiare»...

demotivato, o impensierito da un possibile futuro in giallorosso. Si carica sulle spalle il centrocampista della Juve nella serata in cui la classe di Nedved brilla meno del solito.
Carew: entra immediatamente in partita e con lo spirito migliore. Nel secondo tempo la Roma si sposta in avanti e il norvegese è utilissimo.

PEGGIORI
Mancini: gli vanno riconosciute le attenuanti per la giovane età. Prima partita ad altissimi livelli. Però i calci d'angolo bisogna saperli tirare anche nel campionato Primavera e lui riesce nell'impresa di sbagliarne due in fila e convince Capello a cambiare battitore.
Trezeguet: non pervenuto.

Lima: è generoso e si danna l'anima nei recuperi ma i piedi sono quelli che sono. Lui però ci mette pure un buon numero di falli gratuiti in mezzo al campo che creano più di qualche problema alla difesa della Roma.
Pellegrino: gestione del tutto personale (e discutibile) delle ammonizioni. A dieci minuti dalla fine ignora un contatto falloso di Lima ai danni di Camoranesi che ha il sapore di una pilatesca lavata di mani.



litudine Montero su un calcio di punizione di Nedved, ma il colpo di testa dell'uruguayano si spegne sul fondo. La Juve fa male sulle fasce, con Nedved che fa la spola da sinistra a destra, risultando spesso imprevedibile per i difensori di Capello. È da una punizione calciata bassa dal ceco arriva al 35' il nuovo vantaggio bianconero, con Di Vaio che indovina la deviazione giusta in un'area affollatissima. Totti, molto nervoso, si

fa ammonire, imitato poco da Montella, ma sono del capitano della Roma le ultime due occasioni del primo tempo. Sulla seconda è decisivo l'intervento volante di Appiah. Dopo l'intervallo Capello sostituisce il fantasma di Montella con il gigante Carew, ma è la Juve che riparte meglio, con Nedved che obbliga subito Pelizzoli a un difficile intervento. In mezzo al campo Tudor e Appiah salgono di tono, però la Ro-

ma diventa pericolosa quando Totti accende la luce e al 5' il numero 10 va vicinissimo al pareggio con un rasoiera di destro. Legrottaglio rimedia sulla linea ad un errore di Buffon in uscita, ma col passare dei minuti la difesa bianconera va in affanno ed allora Lippi sposta Tudor al centro della difesa, dopo aver sostituito Montero con Camoranesi. Imbeccato da Totti, al 26' Carew ha una ghiottissima opportunità, ma il norvegese

cincischia e si fa rimontare da Thuram. La partita la fa la Roma, ai giallorossi però mancano le accelerazioni necessarie per sorprendere la retroguardia juventina. Nel finale Capello inserisce Delvecchio e De Rossi, Lippi rinuncia all'opaco Trezeguet per coprirsi con Birindelli, un paio di volte Totti spaventa Buffon, ma il siluro di Zebina da trenta metri vale il 2-2 quando ormai la Juventus pensava di avercela fatta.

Duello a centrocampo tra Emerson e Davids durante il primo tempo del match di ieri sera tra Juve e Roma

Perugia-Milan

Pari senza emozioni e voglia di vincere

Antonello Menconi

PERUGIA In una gara che ha reso tutti felici per il risultato di parità (1-1), la voce fuori dal coro è stata ancora una volta quella di Luciano Gaucci, che alla fine, dopo aver visto la gara dalla tribuna al fianco di Saadi Al Gheddafi (indisponibile, secondo la società, per problemi alla schiena), ha attaccato duramente i propri giocatori ed anche Serse Cosmi «per non aver provato a vincere e per non essersi resi conto che in campo se c'era una squadra che doveva aver paura era solo quella rossoneria». Gli ha risposto Serse Cosmi, dicendo laconicamente che «un punto contro i campioni d'Europa non è mai da buttare», mentre anche Carlo Ancelotti ha riconosciuto «i rischi di uscire sconfitti, dopo esser rimasti in inferiorità numerica». Infatti, la chiave dell'incontro tra Perugia e Milan è stata proprio l'espulsione a metà della ripresa di Ambrosini per doppia ammonizione, che ha costretto il tecnico rossoneria a rivedere il proprio assetto tattico mettendo dentro Cafu per Shevchenko, ma al tempo stesso ha dato l'impressione che il Perugia si sentisse pago del risultato. Eppure, quando Gattuso ha superato il portiere Kalac con un tiro dal limite dell'area, la gara sembrava poter diventare una passeggiata per il Milan, anche se in quel momento, la cosa più bella, a parte il tiro finale passato sotto le gambe di Di Loreto, è stata la corsa impetuosa di 100 metri dello stesso Gattuso per correre dall'altra parte del campo ed andare a raccogliere l'applauso dei tifosi sotto la curva. Ma la gioia del vantaggio è durata tuttavia ben poco, visto che alla mezz'ora è scocciata l'ora di Vryzas. Il quale, premiato prima dell'inizio con una medaglia d'oro dallo stesso Gaucci per le 100 presenze in maglia biancorossa, ha segnato il gol (colpo di testa a girare su azione sulla destra di Ze' Maria) che lo ha fatto entrare nella storia del Perugia, appaiando Salvatore Bagni come miglior cannoniere in serie A degli umbri: 24 sigilli a testa. Dopo essere uscito indenne da una serie di attacchi del Perugia e dopo aver visto lo stesso Shevchenko (ben servito in profondità da un ispirato Gattuso) fallire la palla del secondo gol colpendo il palo alla destra di Kalac, nella ripresa Ancelotti ha mescolato le carte, mettendo dentro Pirlo per lo stesso Gattuso, ma beccandosi bordate di fischi da parte della curva dei tifosi milanesi per questa scelta. Lo stesso Gattuso, passando davanti alla panchina, ha evitato di stringere la mano del suo tecnico. Alla fine, ha prevalso la voglia di non perdere piuttosto che quella di vincere. E nel Perugia, probabilmente, la testa era già all'esordio in Coppa Uefa di mercoledì a Dundee.

ieri sera

Proprio qui trent'anni fa

Marco Fiorletta

Clay-Norton 2
«La rivincita»



A distanza di sei mesi dal primo incontro si disputa la rivincita fra «Il più grande», Cassius Clay, e Ken Norton. Il 10 settembre 1973 il futuro Muhammad Ali, che nel precedente match era stato sconfitto ai punti, si aggiudica la rivincita valida come semifinale in vista della grande sfida al campione in carica George Foreman. Muhammad Ali incontrerà ancora una volta Ken Norton nel 1976, vincendo ancora una volta ai punti.

La prima pagina dello sport del 17 settembre 1973 de l'Unità è dedicata in gran parte ai riflessi nel calcio dell'epidemia di colera che ha investito l'Italia. Colpite le regioni del sud, gravissima la situazione a Napoli e Bari. Si blocca l'economia della pesca, e «per evitare l'eventuale diffondersi del contagio sono state sospese feste patronali, processioni, festival canori e fiere internazionali, ma non si è pensato a sospendere le partite di calcio». I dirigenti del Genoa, inserito nel 6° girone eliminatorio di Coppa Italia insieme a Bologna, Reggiana, Avellino e Napoli, non fanno scendere il campo in rossoblu al San Paolo chiedendo il rinvio «per consentire la normalizzazione della situazione locale». La Lega decre-

terà lo 0-2 a tavolino.

Evento storico nell'atletica femminile italiana. Nel Meeting di Rieti Cecilia Molinari, con il tempo di 23'6", stabilisce il nuovo record italiano dei 200 metri. Il precedente primato, di Giusy Leone, resisteva dal 1960. «La generosa atleta è schizzata rabbiosamente dai blocchi di partenza e si è lanciata in un sol fiato, senza pause, senza cedimenti sul filo di lana». Il giorno precedente a Roma record italiano di Sara Simeoni nel salto in alto: 1 metro e 80 cm. Sempre nell'atletica di notevole valenza il risultato della finlandese Mona-Liisa Pursiainen che a Helsinki eguaglia il record mondiale dei 400 m piani. Un raro caso di ottimi risultati sulla lunga distanza per una velocista pura (vincitrice alle Universiadi del '73 dei 100 e 200).

La finale del torneo di tennis «Bonfiglio» vede la sconfitta del ventenne Corrado Barazzutti per opera di «Un sorprendente Fibak», «un ventunenne polacco di cui sentiremo ancora parlare» (e infatti vincerà 15 titoli del circuito dal 1976 all'82). Adriano Panatta, a Reggio Emilia, è battuto da Paolo Bertolucci cui «è riuscito ogni genere di colpo. Anche quando Panatta ha cercato di schiacciare, l'avversario si è opposto sempre raccogliendo palle impensabili».

LAZIO	2
PARMA	3
LAZIO: Sereni, Oddo, Stam, Couto, Favalli (28' st Inzaghi), Fiore, Albertini (35' st Conceicao), Giannichedda (42' pt Liverani), Stankovic, Corradi, Lopez	
PARMA: Frey, Bonera, Ferrari, Castellini, Seric, Barone, Blasi, Nakata (40' st Gilardino), Morfeo (32' st Filippini), Bresciano, Adriano	
ARBITRO: Bolognino	
RETI: nel pt 1' Bresciano, 33' Stam; nel st 18' Adriano, 34' Inzaghi, 44' Bresciano	
NOTE: Angoli: 6-2 per la Lazio. Recupero: 2 e 3. Ammoniti: Bonera e Blasi per gioco falloso, Barone per simulazione, Seric per comportamento non regolamentare. Spettatori: 50.000.	

LECCE	1
CHIEVO	2
LECCE: Amelia, Siviglia (27' st Budel), Silvestri, Stovini, Abruzzese (1' st Vucivic), Giacomazzi, Ledesma (1' st Konan), Piangerelli, Cassetti, Chevanton, Tonetto	
CHIEVO: Marchegiani, Moro, Sala, D'Anna, Lanna, Santana, Perrotta, Baronio (17' st Morrone), De Franceschi (17' st Semioli), Costato (37' st Barzagli), Amauri	
ARBITRO: Rocalbuto	
NOTE: Reti; nel st 8' Lanna, 15' Chevanton, 26' Cossato. Angoli: 3-3. Recupero: 3' e 4'. Note: espulso al 36' st D'Anna per doppia ammonizione. Ammoniti: per gioco scorretto Sala e Cassetti.	

PERUGIA	1
MILAN	1
PERUGIA: Kalac, Diamoutene, Di Loreto, Alioui, Ze Maria, Tedesco, Obodo (32' st Loumpoutis), Fusani (14' st Gatti), Grosso, Bothroyd (41' st Margiotta), Vryzas	
MILAN: Dida, Simic, Laursen, Maldini, Costacurta, Gattuso (8' st Pirlo), Ambrosini, Rui Costa, Kaká, Shevchenko (27' st Cafu), Inzaghi (22' st Tomasson).	
ARBITRO: Paparesta	
RETI: nel pt al 19' Gattuso, al 31' Vryzas	
NOTE: Angoli: 5-4 per il Milan. Recupero: 1' e 5'. Espulsi: Ambrosini al 25' st per doppia ammonizione. Ammoniti: Alioui e Gatti per comportamento non regolamentare. Spettatori: 20.000 circa	

JUVENTUS	2
ROMA	2
JUVENTUS: Buffon; Thuram, Legrottaglio, Montero (16' st Camoranesi), Zambrotta; Appiah, Tudor, Davids; Nedved; Trezeguet (34' st Birindelli), Del Piero (15' pt Di Vaio)	
ROMA: Pelizzoli; Zebina, Samuel, Chivu; Mancini, Emerson, Dacourt (32' st De Rossi), Lima; Totti; Montella (1' st Carew), Cassano (32' st Delvecchio)	
ARBITRO: Pellegrino	
RETI: nel pt 20' e 35' Di Vaio, 25' Chivu; nel st 42' Zebina	
NOTE: ammoniti Totti, Montella, Chivu, Zebina e Nedved	